



le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XXIII N. 83 - Ottobre 1999 - Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/86
Direttore Responsabile: M.P. Corbelli - sped. A.P. comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena

Il ricorrente appuntamento con la festa della Madonna e l'allestimento dei tabernacoli, particolarmente sentito dalla nostra Contrada e motivo di impegno, entusiasmo e dedizione da parte dei nostri bambini e dei nostri ragazzi, ha regalato quest'anno al Leocorno la soddisfazione di un importante terzo posto.

Sono rimasta molto contenta per questo risultato soprattutto per due motivi che ritengo fondamentali: prima di tutto, per la semplicità del tabernacolo stesso, realizzato quasi interamente dal lavoro dei bambini (circostanza sempre più rara in una manifestazione che, a mio parere, è stata



snaturata ed ha assunto l'aspetto di una gara tra "grandi" e per "grandi"); in secondo luogo per il messaggio che la nostra rappresentazione voleva trasmettere.

L'unicorno, mitico animale, è stato accostato nel corso dei secoli all'idea di verginità, ma anche alla sfera della fecondità e della rigenerazione: esso è il punto di passaggio, il ponte che collega il vecchio millennio con il nuovo, il grande albero nuovo e spoglio simboleggia la fine di qualcosa; ma la terra accoglie chi muore e crea nuova vita, un giovane albero e il secolo che verrà. Tutto ciò può avvenire solo alla fine di un percorso (la strada nel bosco che conduce all'unicorno) e nel rispetto delle tradizioni (la natura inviolata del bosco stesso).

Un particolare e dovuto ringraziamento va ai ragazzi, i nostri "piccoli cresciuti" e a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, ci hanno aiutato nell'allestimento del nostro tabernacolo. W il Leocorno!

Laura Doretto

UNA CONFERMA, UNA SPERANZA

di Mario Fineschi

Nella vita dell'uomo molte volte occorre che le intime certezze sulle quali è basata l'esistenza possano essere verificate, anche a rischio di non ritrovarle più come credevamo o, peggio, come speravamo.

Si vive adesso un momento storico ove i valori, i riferimenti e soprattutto le ideologie si presentano in profonda crisi, contagiando in tal senso l'uomo e le sue speranze.

Oggi sono lieto con i miei 64 anni sulle spalle, dei quali la metà vissuti fuori da Siena, a testimoniare che non è tutto incrinato o peggio crollato: esistono ancora dei riferimenti che, se saputi vivere, sono un vero baluardo contro la solitudine e l'avvelimento: è la Contrada! Badate bene: non quella dei

"pettoni" in prima fila, nè quella del gotto e della cazzottata e nemmeno quella del falso patetismo di carriera ove se la Contrada serve la si considera altrimenti ci facciamo vedere a pezzi e bocconi.

Io ho visto rinsaldato l'enorme importanza che ha rivestito il Leocorno nella mia vita, dopo due giorni e mezzo di "campo" con i nostri citti e le nostre citte. E' stata un'esperienza incredibile, di cultura e di equilibrio, di curiosità, di rispetto, di gioia, al di là di ogni previsione. Avevo in verità qualche problemino perchè 15 ragazzi con 18 cavalli ed una piscina non era roba da poco! E invece sono stati bravi, attenti, casinisti, innamorati dei nostri Colori come non avrei mai creduto.

Negli antichi libri di saggezza

è scritto: E' saggio colui che sa imparare da ogni uomo. Io ho fornito nozioni, storie, leggende, curiosità paliesche ecc. ma loro mi hanno dato la gioia di essere del Leocorno e mi hanno confermato che questa realtà è viva e non retorica da tre soldi.

Alla cena del rientro a casa mi hanno fatto fare anche i lucciconi (da vecchi, si sa, si rincoglionisce) ma nel loro grazie c'è tutta la speranza ed il futuro della Contrada. Guai a chi dovesse togliere a questi ragazzi e quelli che verranno anche dopo queste certezze e questo soave incanto!

La Contrada è anche cultura, è conoscere le nostre antiche tradizioni e rispettarle, e loro ne sono consci. Fra loro, ne sono certo, c'è il

Priore, il Capitano, il Presidente di società, il Barbaresco di domani.

(Il Correttore, vero Taky? c'è di già!!).

Ora sono io che Vi ringrazio, cari Ferry, Leo, Riccardo, Raffa, Matteo, Filippo, Daniele, Gabriele, Taky, Elegi, Elebi, Elena, Marta, Giuditta, Palettina deliziosa! Non vi addormentate mai, capito? Un bacione a tutti.



IL CAMPO DEI GRANDI

di Eleonora, Elena, Eleonora, Matteo

Dopo l'arrivo degli ultimi ritardatari, siamo partiti alla volta di Viamaggio con il Sasseti alla guida del Fiorino che apriva la carovana delle nostre macchine.

Un fetore incredibile ci ha accolto allegramente per darci il benvenuto ed abbiamo scoperto che era il mitico cane (o meglio pecorone) di Oreste, che nel passare fra i tavoli con la roba da mangiare...ci faceva passare la fame.

Aiutati dalla signora Giuliana, la padrona dell'agriturismo, ci siamo sistemati nelle deliziose camere. Subito dopo i Raizinger sprezzanti del pericolo e della temperatura dell'acqua gelata, si sono tuffati e hanno fatto un lunghissimo bagno (circa 30 m) nella bellissima piscina.

Il nuoto ha fatto aumentare la molta fame che avevamo e così ci siamo sistemati subito a tavola. Per digerire le piattate di pasta, siamo andati a fare una passeggiata nel bosco e, tra una mora e l'altra, siamo arrivati ad un lago. Tra canzoni cantate a squarciagola, dopo poco tempo siamo ritornati, se così si può dire, a casa. Il caldo si faceva sentire e così abbiamo fatto un altro tuffo veloce in piscina, che libidine!

Asciugati, abbiamo parlato con Mario della storia di Siena, cantando tutti insieme i canti della nostra meravigliosa città. Abbiamo inoltre organizzato e fatto una parodia dell'assemblea della nostra contrada che è risultata molto movimentata e divertente.

Finita questa recita abbiamo

rimesso in ordine ed abbiamo preparato per la cena.....poco dopo, alle 22, ci siamo tutti ritirati nelle nostre stanze per dormire, si fa per dire!!

Alle 8.30 la voce inquietante di Mario ci ha svegliato ed ancora insonnoliti ci siamo alzati. Il tempo non era dei migliori ma non ci ha impedito di stare all'aria aperta. Dopo un'abbondante colazione ci siamo riuniti in cortile e Mario ci ha parlato della battaglia di Montaperti, 700 anni fa.

Finita questa interessante "lezione di storia" siamo andati alla stalla e la signora Giuliana ci ha parlato dei cavalli e ci ha fatto provare a montare Pulcinella. Conclusasi la nostra esperienza ippica ci siamo avviati a fare pranzo sotto la pioggia, quindi ci siamo riposati e poi Mario ed i maschi sono andati a fare una passeggiata nei dintorni dell'agriturismo.

Anche se il tempo non era migliorato (pioviscolava) abbiamo rifatto per l'ennesima volta il bagno in piscina, poi abbiamo incominciato a preparare una cena un po' particolare. Infatti ci sono venuti a trovare il barbaresco e il decano della stalla. E' stata una opportunità per fare domande sui cavalli, sull'unica passione che ci accomuna: la nostra contrada. Così siamo stati tutti insieme a chiacchierare nello stanzone dove avevamo mangiato e poco dopo ci siamo avviati nelle nostre stanze per comin-

ciare a fare il nostro pigiama-party.

La sveglia del terzo e, purtroppo, ultimo giorno è stata più flessibile, verso le 9.30. Ci siamo vestiti ed abbiamo fatto come al solito un'abbondante colazione. Finito d'ingozzarci, ci siamo riuniti intorno ad un tavolo con Mario per organizzare la giornata e la cena del campo; dopo ci ha raccontato, come ormai era abitudine, le storie di Siena. Tutti eravamo ansiosi che arrivasse mezzogiorno, l'ora in cui Mario ci avrebbe permesso di fare il bagno in piscina.

Mentre alcuni di noi sguazzavano nell'acqua gelata della piscina, gli altri hanno fatto un torneino di briscola. Finito il bagno e le partite a carte abbiamo dato una veloce (molto veloce..) sistemata alle nostre stanze.

Purtroppo l'ora di pranzo era già arrivata, ci siamo seduti tutti insieme al tavolo con alcuni genitori e con l'immanicabile Oreste e abbiamo mangiato con appetito, tanto per cambiare. Le citte hanno poi cantato uno stornello per tutti i partecipanti, per Mario e per le donne che erano in cucina.

Subito dopo qualcuno iniziava già ad andare via...il campo era ormai finito.

7 DOMANDE ALLA COMMISSIONE PALIO...

di Maurizio Chiantini

Nonostante non ci toccasse, la fortuna ha voluto ancora il Leocorno in Piazza. Luglio e Agosto: due cavalli diversi, fantini diversi, aspettative diverse, clima diverso; un anno senza Vittorie, ma con un risultato importante: il Leocorno, con dignità, ha fatto ancora la sua parte.

1) Potresti fare un breve riassunto di questa annata Paliesca?

ALFREDO MANDARINI

E' difficile condensare in poche righe un'intera annata paliesca. Prima di tutto una considerazione, magari banale ma sentita: quando non si vince non si può mai essere pienamente soddisfatti. Detto questo facciamo insieme qualche riflessione:

- La nostra rivale non ha vinto.

- A Luglio, con un modesto cavallo, abbiamo voluto ribadire una linea di condotta che la Dirigenza Palio negli ultimi anni ha sempre sostenuto in analoghe (purtroppo frequenti) occasioni: autonomia nelle proprie scelte.

Non ci è piaciuto "fare" qualcosa senza averlo capito bene e prima di farlo.

Abbiamo quindi puntato su un fantino giovanissimo e promettente che ha pagato pesantemente lo scotto del noviziato alla "Mossa" ma che ha fatto vedere a tutti capacità e coraggio e che ha dimostrato quanto il Leco sia autonomo e faccia per sé.

- Ad Agosto ci siamo giocati

la partita fino in fondo. Su un cavallo che finalmente dava qualche seria speranza abbiamo montato un grande fantino; un'accoppiata che si presentava eccellente e la conferma di essere sempre all'altezza non appena si presenta l'occasione! Il Palio è andato come tutti sappiamo, ma questo non cancella quattro giorni vissuti splendidamente con la conferma di quanto sia cresciuta, sotto tutti i punti di vista, questa Contrada. Vorrei ringraziare di cuore tutti i Lecaioli per essere stati così compatti, sia nei difficili momenti di Luglio come in quelli pieni di speranza di Agosto, per aver accettato le nostre scelte con genuina fiducia e per aver sempre avuto parole di incoraggiamento ed atteggiamenti costruttivi ed educati. Questi sono gli elementi che più di ogni altra cosa, in Piazza, ci fanno forti.

2) Ad Agosto, per la prima volta da mangino hai potuto "fare il Palio" con un cavallo possibile. Che cosa hai provato?

MARCO ANDREINI

Sono stati quattro giorni intensi, molto belli; ma non c'è stato tempo per emozionarsi; c'era da lavorare intensamente per cercare di vincere il Palio. Abbiamo avuto un riscontro positivo del lavoro svolto in questi due anni che ci ha dato soddisfazione. Purtroppo non ce l'abbiamo fatta anche perchè il cavallo

non era proprio il "treno" che avremmo desiderato. Vorrei comunque ringraziare anch'io i Lecaioli per l'incoraggiamento e la serenità con cui ci hanno fatto lavorare.

3) Cosa è mancato per vincere il Palio di Agosto che ci ha visto protagonisti?

MARIO MINUCCI

Il pizzico di fortuna indispensabile per vincere il Palio: un posto migliore al canape, altre situazioni favorevoli in corsa come succede quando devi vincere. Abbiamo fatto tutto quanto nelle nostre possibilità, compresa la monta migliore per Venus. Purtroppo non è bastato ...

4) Come giudichi le due Mosse?

ALFREDO MANDARINI

Assolutamente negativa quella di Luglio; buona quella di Agosto.

Come è noto mi sono battuto con forza per ottenere il cambio del mossiere di Luglio in quanto, al di là della penalizzazione ingiustificata che ci ha inflitto aveva dimostrato insicurezza, supponenza ed incoerenza in tutto il suo mandato. Nelle esperienze fatte non aveva mai trovato un "tempo di mossa" uguale all'altro, non aveva mai avuto la voglia o l'umiltà (o la capacità) di annullare una partenza, sia per le batterie delle varie tratte che per le

prove, anche in caso di mosse palesemente non buone.

E' bene sapere che nell'ultimo Palio di Luglio, 10 minuti prima di uscire dall'Entrone (dico 10 minuti!!) aveva richiesto una riunione a Capitani e fantini per puntualizzare che avrebbe dato una mossa "vecchia" (...sic!) e che avrebbe avuto riguardo all'allineamento (...altro sic!!). Abbiamo visto tutti poi come fu coerente.

La Mossa di Agosto, tutto sommato, è stata positiva.

5) Ci racconti qualche aneddoto simpatico o curioso vissuto "dietro le quinte paliesche"?

MARCO ANDREINI

Situazioni particolari non ce ne sono state; mi ha colpito il fatto che nella notte del 13 il Capitano Mandarini aveva sognato il numero 7 e la mattina dopo ci fece subito partecipare me e Mario di questo sogno, al quale non seppe dare interpretazione neanche nei giorni palieschi successivi. Capimmo tutti il senso quando il Mossiere ci chiamò al settimo posto

6) Ci descrivi il profilo umano di Bighino e Cianchino?

MARIO MINUCCI

Bighino è un bravo ragazzo che ha la stoffa per far bene in Piazza. Data la giovanissima età deve ancora formarsi e maturare per sostituire all'irruenza il ragionamento. Cianchino ci ha sorpreso positivamente perchè aveva la fama di un fantino dal carattere particolare, che non si fidava di nessuno e metteva mille condizioni alle dirigenze. Posso affermare con grande

soddisfazione che non ci ha creato nessun problema, fidandosi ed apprezzando il nostro lavoro e quello della Stalla e del Veterinario, dichiarandosi alla fine molto contento della nostra Contrada e del nostro staff tecnico.

7) Visto che sarai il primo Capitano del nuovo millennio : una riflessione finale sul Palio al termine del secolo e le prospettive per gli anni duemila.

A proposito : nel secolo XX abbiamo vinto 10 Palli.

ALFREDO MANDARINI

Così di impatto... un certo effetto il termine "nuovo millennio" lo fa. Fino a qualche anno fa si parlava del 2000 come un riferimento ideale perchè "lontano". Ora che ci siamo...penso che sarà un anno come tutti gli altri, che contribuirà a portare nuovi cambiamenti come è sempre avvenuto, sempre più freneticamente, negli ultimi anni. Il Palio ha sempre saputo inserirsi nelle trasformazioni che il tempo produce: si è già molto trasformato e molto si trasformerà. Con sempre maggiore celerità perchè tutto si muove più in fretta. Purtroppo? forse sì.

I mutamenti radicali che oggi si concretizzano in 5/10 anni prima avvenivano in mezzo secolo. Ed anche il Palio e le Contrade in genere si sono adeguate a questo. E' cambiata la popolazione, non ci sono più i rioni e quindi la vita rionale, sono mutate le esigenze dei contradaoli e si sono ridotti conseguentemente gli spazi da dedicare alla Contrada; sono cambiati i fantini e la loro "evoluzione culturale" ha cambiato le regole del "mercato" del Pa-

lio; sono cambiati perfino i cavalli, insieme a mille e mille altre cose.

Basta guardarsi indietro un attimo: vi ricordate le cene arrangiate portandosi il mangiare da casa? dove sono finiti i bambini che stavano tutto il giorno a ritagliare spennacchiere ed a correre il Palio in mille modi diversi eppure tutti uguali?

La vita di oggi è finalizzata a rincorrere qualcosa di più grande, più nuovo, più innovativo, più ...basta sia più....: Cene della Prova Generale da duemila e più posti (catering, facchinaggio, vigilanza, schermi televisivi a circuito chiuso, altoparlanti da festival); Cene della Vittoria che prima o poi saranno realizzate allo Stadio con centinaia di ospiti di ogni parte; realizzazione di strutture per le Società di Contrada da mille e una notte da far girare 365 giorni all'anno (vere e proprie discoteche); e così via...

Le prospettive? molto dipende da noi tutti, o perlomeno da quelli che nella Contrada ci credono. Personalmente, d'impulso, mi sento poco ottimista ma bisognerà fare qualcosa. Nel mio piccolo, sento bene la responsabilità di fare il possibile per tramandare ai miei figli questa cosa meravigliosa ed irripetibile, così come io l'ho avuta e goduta.

A proposito del tuo "a proposito...": credo che 10 Palli vinti nel XX secolo siano stati pochi. Anzi, pochissimi!

Ma siccome sappiamo quante peripezie e travagli ha subito la nostra Contrada negli anni passati... ci assolviamo, cercando di partire subito "in quarta" per rimettere il conto nel nuovo secolo (meglio nei suoi primi cinquant'anni !!!!!!!)

.....E 3 AL BARBARESCO

Anche a Roberto Oddo, nuovo Barbaresco da quest'anno, facciamo qualche domanda su questa annata paliesca.

1) Sei alla tua prima esperienza di Barbaresco: cosa hai provato a sentirti il responsabile del Cavallo ?

Sicuramente sono cambiate le cose, per me, per come ero abituato a vivere il Palio; sento una grande soddisfazione per avere la responsabilità del cavallo e collaborare con la Commissione Palio, anche se con compiti diversi, è sicuramente emozionante. Chiaramente è cambiato il mio rapporto con la Festa e con gli altri; ora non ho molto tempo per divertirmi perchè c'è da pensare 24 ore su 24 al cavallo.

2) Qual'è stato il momento di questi 8 giorni di Palio che ti ha più colpito o emozionato?

Il giorno del Palio d' Agosto al momento del saluto col nerbo dopo usciti dall' Entrone. Ho visto Cianchino col giubbetto del Leco e ho sentito una sensazione strana..... ero convinto di vincere il Palio !

3) Parlati di Razzu e Venus, i due cavalli che hai dovuto custodire...

Sono due cavalli di indole buona che non hanno dato particolari problemi. Razzu non aveva un carattere forte: non mangiava, sudava, era

un pò timoroso. Venus invece mangiava e si concentrava ogni giorno di più.

In ambedue i Palii ho apprezzato tantissimo il lavoro del nostro veterinario. Sapevo che Giuliano era bravo ma lavorarci insieme è stato eccezionale...



6

GELATO! GELATO! GELATO!

di Pierluigi Bigerna

Ora che la manifestazione è finita ed abbiamo smaltito la "grande abbuffata" di lavoro e stress credo che possiamo fare il punto su quello che tutta la città conosce ormai come il nostro appuntamento estivo.

La Commissione, nominata in quattro e quattr'otto nell'Assemblea di Insegiamento, ha dovuto operare per forza di cose in grande fretta, con tutte le difficoltà che la mancanza di tempo comporta: ebbene, l'impegno profuso da tutti ha colmato ogni lacuna; l'intesa, che si è subito creata, e lo spirito di collaborazione, hanno fatto il resto.

Ne è nata così una XII Edizione ben riuscita: buona la qualità del gelato, sempre gradevole la musica di Duccio e ben calibrata anche quella degli altri complessi, divertenti e gustosi il braciere e la bottega del vino, eccezionali le cene di contorno, poco seguiti la discoteca ed il Palio dei Barberi.

Certo, in futuro dobbiamo migliorare e ci sono ampi spazi per farlo, con nuove iniziative che coinvolgano i giovani (che quest'anno si sono impegnati con entusiasmo insperato) ed i meno giovani facendo conoscere il programma con maggiore anticipo, migliorando illuminazione e ambiente, inventando un percorso con attività nuove ed attraenti.

Sono cose di non facile realizzazione ma Cecilia (quanta fatica per coordinare i servizi), Gino (sempre di corsa fra bottega e Società!), Rodolfo (presente anche quando purtroppo doveva essere a Prato), Giovanni (non ci sono parole per esprimergli gratitudine), Elisa (implacabile esattore della pubblicità) e soprattutto Giorgio (preciso, calmo, sereno, tanto da dare a tutti sicurezza ed allontanare i tanti dubbi che via via sorgevano) e se permettete, il sottoscritto, siamo già al lavoro perchè la prossima edizione sia consona alla tradizione e degna della grande Contrada che tutti abbiamo nel cuore.

Grazie a tutti.

ADDIO, DECIO!

di Paolo Leoncini

Ecco il "Re del manifesto"/sempre allegro, solo mesto /quando i soldi spender deve.....
In queste poche rime tratte del numero unico del 1950, quasi certamente opera assieme alla caricatura dell'amico Mario Giannelli, sta un po' tutto il Decio contraddaiolo. Il soprannome, dovuto al lavoro per cui era da tutti conosciuto; il carattere burlone e scanzonato; l'impegno di Camarlengo con scarsa, per non dire punta, propensione alla spesa.
Nel numero unico del 1954 non cambia la caricatura (l'amico Mario che l'aveva portato in contrada era nel frattempo scomparso) ma l'autore delle rime ci fa sapere che : Son finiti i tempi belli/per l'amico Sor Dainelli:/da quel dì che s'è sposato/s'è purtroppo trasformato:/ pensa sol sera e mattina/a Graziella e Tizianina,/ gli han guastato le cervella/Tizianina e la Graziella.
Ancora Camarlengo per qualche tempo, Decio si allontanò in seguito dagli impegni di contrada, sempre pronto però a riapparire nei giorni del Palio con il suo " e siamo dall'Eco, coltrallerallera....", il suo inconfondibile modo di presentarsi che tanti di noi hanno conosciuto e ricordano.
Poi è arrivata la vecchiaia e le visite si sono diradate; poi ancora la più tremenda delle disgrazie. Infine anche Decio se n'è andato, quasi di nascosto, certamente portandosi dietro un pezzettino del nostro Leco fatto di un'allegria e di una spensieratezza sempre più difficili a trovare nelle contrade dei nostri tempi.

IL CAMPO DEI PIU' PICCOLI



3, 4 e 5 settembre, i più piccoli al campo di Boccheggiano: Camilla, Chiara, Francesca, Viola, Eugenio, Alessandro, Matteo, Edoardo, Federico, Francesco, Giulio, Lorenzo e Niccolò insieme agli accompagnatori e al Capitano.

CI VEDIAMO IN SOCIETA'

VENERDI' 8 OTTOBRE:

ELISINCUCINA

ovvero: "c'è qualcosa di nuovo, oggi, in cucina"
Cena con prenotazione in Società (0577 49298)

VENERDI' 15 OTTOBRE E SABATO 16 OTTOBRE:

1° LECOPORCINO Rassegna del fungo porcino

PROGRAMMA:

VENERDI' 15 OTTOBRE Ore 20.30

Prenotarsi entro Mercoledì 13 (0577-49298)

CENA "Tanto per incominciare"

Menù : Antipasti di porcini, rucola e pecorino
Lasagnetta ai porcini
Grantacchino farcito con porcini della valle.
Contorno di patate e porcinielli
Mousse al cioccolato bianco.

SABATO 16 OTTOBRE Ore 17.30

In Società : Apertura stands con assaggi e vendita

SABATO 16 OTTOBRE Ore 20.30

Prenotarsi entro Mercoledì 13 (0577-49298)

CENA "Gran Galà del Fungo"

Menù : Gran Cupola del Brunelleschi
Tortino di porcini in crema
Zuppetta di porcini della valle
Risotto ai funghi di montagna
Tagliatelle del sottobosco
Gran coscio del Re con porcini fritti della Regina
Panna cotta con crema di prugne

SABATO 30 OTTOBRE:

Prenotarsi in Società (0577 49298)

FESTIVAL DEI PRIMI SENESI
Per gli amanti dei primi piatti

Sono nati:

JACOPO DE SANTIS
LUCREZIA GIORDANO

Ai neo piccoli Lecaioli il nostro benvenuto!

Nozze:

Auguri a CORRADO PETRI,
sposo novello!

Nel prossimo numero...

"Un tranquillo 16
Agosto"
di Michele Burrone

Le Fonti di Follonica
Periodico della Contrada del Leocomo stampato in proprio nei locali della Contrada

Direttore responsabile
Maria Pia Corbelli

Redazione
Alberto Bruschetti, Maurizio Chiantini, Alda Del Cipolla, Sara Doretto, Riccardo Locatelli, Renato Barbagli, Massimiliano Perugini, Paolo Leoncini, Roberto Leoncini, Alessandro Bruni, Laura Ortensi, Marco Naldini

Testata
Cecilia Rochi - Designer